

# Una piattaforma didattica "on line" per l'insegnamento della citologia cervico-vaginale nei Paesi in via di sviluppo



## Un format per lezioni frontali, esercitazioni e test di apprendimento per la preparazione di personale sanitario alla lettura dei Pap test di screening

L. Viberti <sup>(1)</sup>, S. Arnaud <sup>(2)</sup>, S. Simonazzi <sup>(3)</sup>, M.G.Troni <sup>(4)</sup>, M. R. Giovagnoli <sup>(5)</sup>, S. Guzzetti <sup>(1)</sup>

<sup>(1)</sup> S.C. di Anatomia Patologica, Ospedale Evangelico Valdese – ASL TO1, Torino; <sup>(2)</sup> Centro unificato per lo screening cervico-vaginale della città di Torino; <sup>(3)</sup> U.O. di Anatomia ed Istologia Patologica, Azienda Ospedaliera – Universitaria «S.Orsola-Malpighi», Bologna; <sup>(4)</sup> S.C. di Citopatologia, Istituto per lo Studio e la Prevenzione Oncologica (ISPO), Firenze; <sup>(5)</sup> Università degli Studi "La Sapienza", Roma.

### PREMESSA:

- Il carcinoma cervicale nei paesi dell'Africa sub-sahariana è la prima causa di morte neoplastica per le donne.
- Non esistono scuole finalizzate alla formazione professionale di citoscreener.
- Il metodo più diffuso per il controllo della malattia è l'ispezione della cervice uterina dopo applicazione di acido acetico (VIA) o di soluzione di Lugol (VILI) seguito da crioterapia su tutte le lesioni visibili, senza verifiche morfologiche cito-istologiche.
- L'Associazione "Patologi oltre Frontiera" (APOF) ha già proposto e utilizzato questo metodo di insegnamento in Zambia e in Madagascar e sta per attivare corsi analoghi in Nigeria e in Congo.

### CARATTERISTICHE DEL CORSO:

- Durata del corso: **6 moduli didattici** di un mese ciascuno.
- Prima del corso è prevista una **missione esplorativa e organizzativa** per la valutazione di fattibilità e sostenibilità e la selezione dei partecipanti. In particolare, durante tale missione vengono verificate le capacità del personale sanitario locale di effettuare un corretto prelievo citologico e viene individuato un soggetto che verrà istruito in Italia per le funzioni di coordinatore locale
- Alla fine di ogni modulo i partecipanti vengono valutati attraverso un test di apprendimento.
- Le missioni dei docenti hanno una durata variabile da 2/3 settimane fino a un mese per ciascun modulo. Tra una missione e l'altra è previsto un programma di esercitazioni che comprende la valutazione di casi mediante immagini digitalizzate e direttamente al microscopio.
- Dopo i primi mesi, gli studenti iniziano a operare in autonomia su nuovi casi di pazienti locali. Ai docenti spetta la supervisione e il controllo di tutti i casi.
- Dopo il corso, sono previste ulteriori missioni (almeno una all'anno) per aggiornamento e risoluzione di eventuali problematiche insorte dopo l'avvio di una regolare attività diagnostica.
- I docenti devono essere **citopatologi (anatomo-patologi, biologi, tecnici di laboratorio) con provata esperienza, anche come Tutor, e con buona conoscenza della lingua straniera del Paese dove si svolgerà il corso** (perlopiù inglese o francese) compresa la terminologia tecnica.
- Al termine del corso sarà effettuato un **test di competenza con coinvolgimento dell'Università locale**, con la quale si concorderà il rilascio di un attestato di frequenza che abiliti all'esercizio della professione, almeno a livello locale.
- Deve essere organizzato un **controllo di qualità interno** (dall'inizio dell'attività diagnostica in loco sino ad almeno 500 casi, tutti i casi devono essere visti da tutti i lettori) e un **controllo di qualità esterno** che verrà gestito da APOF attraverso sistemi di telepatologia.
- Oltre agli argomenti relativi all'interpretazione dei Pap test, il corso prevede anche lezioni ed esercitazioni sulla gestione delle attività del laboratorio di Citologia, che saranno tenute da Tecnici di Laboratorio.
- Tutto il materiale didattico è disponibile on-line all'interno di una piattaforma didattica interattiva (vedi box a lato) in grado di garantire un continuo contatto tra docenti e studenti.

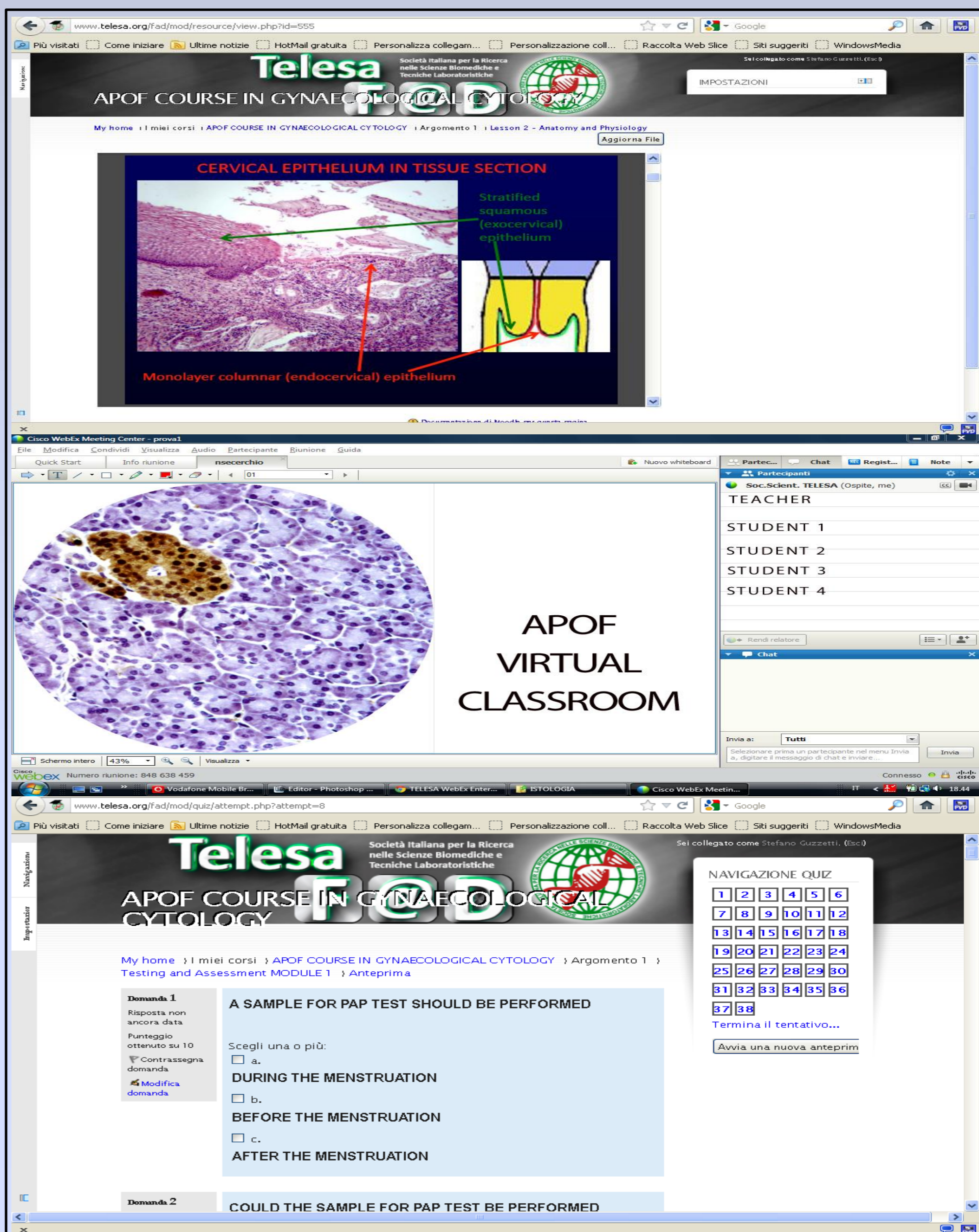


### LE LEZIONI E I TEST SONO DISPONIBILI PER I DOCENTI SUL SITO

[WWW.TELESA.ORG/FAD/](http://WWW.TELESA.ORG/FAD/)

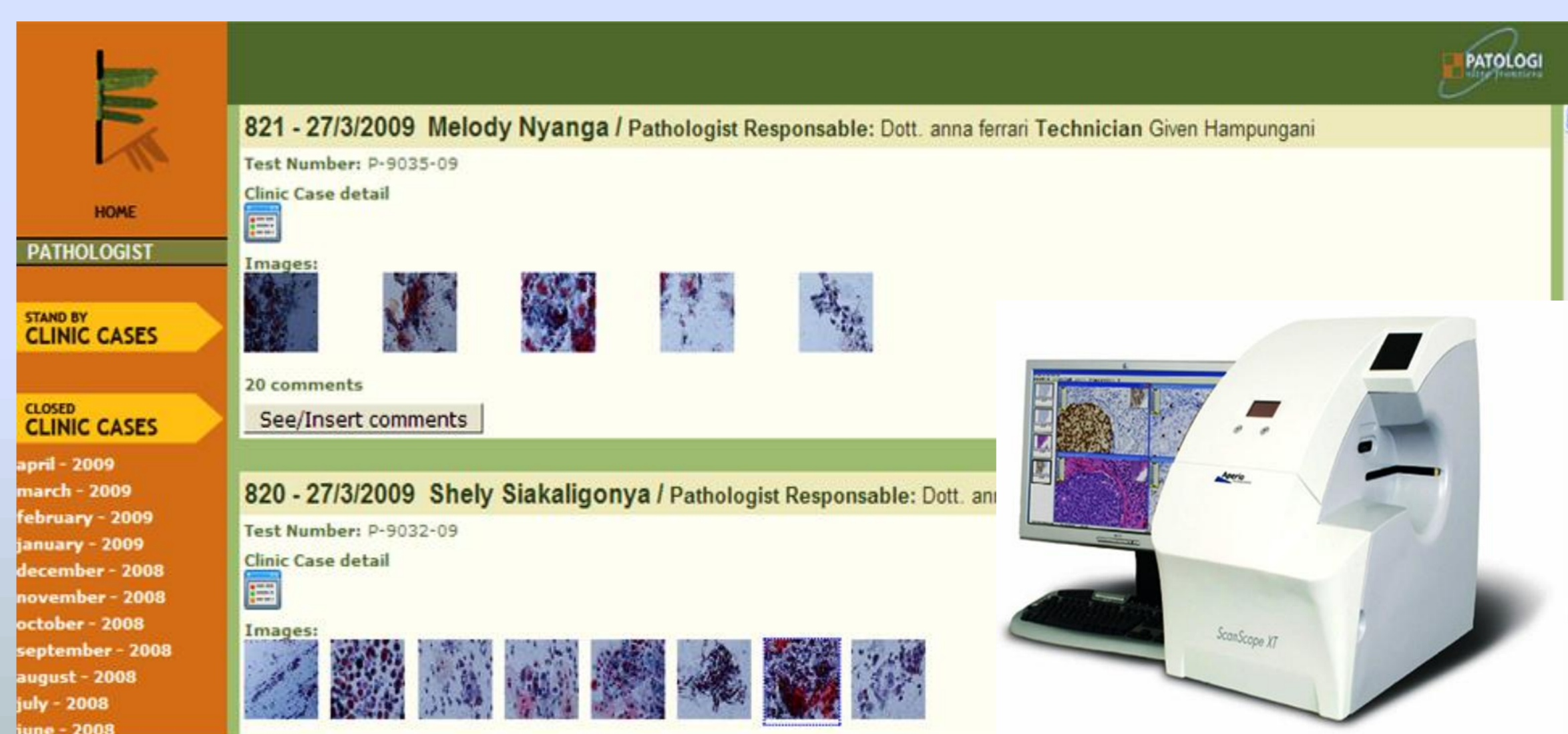
#### ACCEDENDO AL SITO SI POSSONO TROVARE:

1. Il programma dei vari moduli.
2. Le lezioni frontali.
3. Link a contenuti vari.
4. Un Workshop per le esercitazioni.
5. Uno spazio per la discussione su argomenti proposti dai docenti.
6. Test di valutazione in itinere con domande a risposta multipla e spot test.
7. Cartella per portfolio, file raccolti durante il corso (immagini, bibliografia)
8. Un test di valutazione finale alla fine di ogni modulo didattico.



### CONTROLLO DI QUALITA' ESTERNO

I citoscreener, dopo il periodo di apprendimento, gestiranno direttamente i casi negativi; l'affidabilità diagnostica verrà valutata attraverso un programma di controllo di qualità ("rapid review" su tutti i casi). Per i casi sospetti o positivi i citoscreener dovranno selezionare i campi microscopici maggiormente rappresentativi di cui otterranno immagini digitali da inviare in Italia via Internet su un apposito sito web gestito da APOF (<https://patologi.sinapto.net/>) Le immagini vengono valutate e discusse da un forum di esperti; un responsabile, scelto fra i partecipanti al forum a rotazione mensile, si incaricherà di guidare la discussione, formulare la diagnosi finale e comunicarla ai citoscreener africani.



**Chiunque abbia capacità riconosciute di lettore di citologia cervico-vaginale può collaborare ai progetti, come partecipante al forum, come responsabile della diagnosi con turni mensili o come docente attivo in missioni all'estero (per informazioni: [www.patologioltrefrontiera.it](http://www.patologioltrefrontiera.it)).**